



Il Ministro dell' Ambiente

DI CONCERTO CON IL MINISTRO
PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art.6 della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art.6 della legge 8 luglio 1986, n.349, adottate ai sensi dell'art.3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377";

VISTI l'art.18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n.67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per la valutazione d'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 1993 n. 1464 di rinnovo della composizione della stessa Commissione; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di diga sul torrente Maira, Comuni di Celle Macra e Stroppo (CU), presentata dalla Amministrazione Provinciale di Cuneo, in data 18 marzo 1991;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa Amministrazione in data 15 maggio 1991 e 14 giugno 1991;

VISTO il parere formulato in data 20 febbraio 1992 dalla Commissione per la valutazione d'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Amministrazione Provinciale di Cuneo;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale ha:

8/26

preso atto che:

- la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante la realizzazione di una diga in alveo del torrente Maira della capacità di 42 MLi m³ e con una superficie dello specchio acqueo pari a 1,11 km²;

valutato che:

- lo studio di impatto ambientale non documenta a sufficienza l'esito diretto ed indiretto dell'opera sia complessivo, con particolare riferimento alla spoliatura dei fronti della valle ed al degrado delle sponde ciclicamente emergenti del bacino, sia di dettaglio riguardo agli effetti delle opere complementari (viabilità nuova e di servizio, stazioni di presa, impianto di cantiere, ecc.);
- il progetto non corrisponde, nè può essere ricondotto senza una approfondita rielaborazione alle nuove e diverse caratteristiche funzionali riportate nella documentazione integrativa presentata, nè ai requisiti di uso plurimo ed integrato della risorsa idrica indicati come vincolanti nel parere della Regione Piemonte del 3 giugno 1991;
- a fronte di tali carenze la configurazione progettuale non consente di considerare compatibile sotto il profilo ambientale l'intervento e che dunque il progetto di sistema idrico e quello delle opere dirette e complementari dovessero essere rielaborati, con particolare riguardo alle dimensioni dell'invaso ed alle sue regole di gestione, ed a tale nuovo progetto occorresse riferire, approfondendolo, lo studio di impatto ambientale;

VISTO il parere di competenza espresso con D.G. del 3 giugno 1991 dalla Regione Piemonte con cui si ritiene indispensabile procedere ad ulteriori approfondimenti relativamente a:

- la verifica del progetto e l'approfondimento ai fini dell'ottimizzazione dell'uso plurimo delle acque, salvaguardando l'utilizzo primario a scopi idropotabili, tenendo conto delle eventuali proposte da parte dell'ENEL;
- la verifica della possibilità di una diversa regolazione dell'invaso;
- l'estensione della progettazione alle opere necessarie a garantire l'uso plurimo;
- la predisposizione degli ulteriori accertamenti geognostici richiesti prima dell'avvio della fase di cantiere;
- la predisposizione di monitoraggi compatibili ed integrati con il sistema regionale di monitoraggio delle risorse idriche;
- la definizione di un piano di emergenza che, al di là delle dettagliate disposizioni previste per le dighe, contempli un

SS



Il Ministro dell'Ambiente

protocollo di intesa con le Autorità competenti e gli Enti Locali interessati;

CONSIDERATO che nella nota pervenuta in data 27 aprile 1992 il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali non ha espresso alcun rilievo in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

PRESO ATTO che sono pervenute le sottoelencate istanze, osservazioni o pareri da parte di privati cittadini, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86, per la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera indicata:

- Lega Ambiente di Cuneo;
- Amministratori della Valle Maira;
- Comune di Maira;
- Comitato opposizione maxidiga;
- Privati cittadini dei Comuni di Drovero, Cartignano, S.Damiano, Celle di Macra, Macra, Stroppa, Elva, Canosio, Prazzo, Acceglio;
- WWF

in cui si osserva in sintesi che:

- la realizzazione dell'opera produrrà l'alterazione irreversibile dei lineamenti paesaggistici della vallata;
- non è studiata l'alterazione della stabilità dei versanti dovuta all'opera e le relative conseguenze;
- l'invaso non è proporzionato alle risorse idriche del bacino idrografico del torrente Maira;
- non sono state considerate soluzioni alternative;

VISTI il telegramma inviato dalla Provincia di Cuneo il 31.07.1991 e le note inviate dalla Regione Piemonte in data 06.12.1991 e 02.04.1992 con cui si chiede al Ministero dell'ambiente di considerare le risultanze del "Piano Direttore per l'approvvigionamento idropotabile e l'uso integrato delle risorse idriche"

VISTA la nota del 1 luglio 1992 con cui il Ministero dell'Ambiente comunica alle Amministrazioni interessate "di dover sospendere l'espressione del proprio parere in attesa che venga definito il Piano Direttore delle Acque della Regione Piemonte";

VISTA la nota dell'11 gennaio 1993 della Regione Piemonte di inoltro della proposta tecnica per detto piano predisposta nel settembre 1992 ed il documento di approfondimento del piano relativo allo sviluppo integrato delle risorse idriche del torrente Maira - diga di Stroppa

26
28

predisposto dalla stessa Amministrazione nel dicembre 1992;

VISTA la relazione e la documentazione aggiuntiva, inoltrate dalla Amministrazione Provinciale di Cuneo il 9 luglio 1993;

VISTO il parere espresso dalla Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale in data 28 luglio 1993 a seguito dell'istruttoria effettuata sulla documentazione integrativa inoltrata dalla Regione Piemonte e dalla Amministrazione Provinciale di Cuneo;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale ha:

preso atto che:

- il Piano Direttore identifica in 20 ML di m³ la ottimale dimensione dell'invaso che, pur garantendo l'esigenza idrica, ridurrebbe in maniera significativa gli impatti ambientali;
- la relazione e la documentazione aggiuntiva inoltrate dall'Amministrazione Provinciale di Cuneo contengono valutazioni contrastanti con quelle del suindicato schema di Piano Direttore;

valutato che:

- le aree interessate dall'intervento sono di elevato pregio ambientale e necessitano pertanto di una particolare attenzione in ordine ai possibili effetti che l'intervento stesso, se non opportunamente calibrato, può determinare; tali effetti riguardano principalmente il consumo di risorse ambientali di elevato pregio naturalistico, ecologico, paesaggistico, nonché la sommersione di insediamenti esistenti;
- la realizzazione di un invaso potrebbe determinare effetti benefici sullo stato di qualità e di criticità dell'ambiente, in particolare nelle aree a valle dell'invaso stesso; aumenterebbe infatti il rilascio idrico nell'alveo e, con razionali modalità di irrigazione, inoltre, si potrebbero evitare una parte degli emungimenti in falda, attualmente praticati per soddisfare le esigenze dell'agricoltura. Anche le esigenze idropotabili potrebbero essere soddisfatte con le acque, di buona qualità, dell'invaso, senza dover ricorrere ad acque sotterranee, di scarsa qualità;
- l'obiettivo necessità di approvvigionamenti idrici porta a considerare che, pur in presenza di una elevata valenza ambientale dei luoghi interessati dal progetto, sia possibile individuare modalità progettuali tali da minimizzare i possibili impatti sul territorio;

R



Al Ministro dell'Ambiente

ritenuto che lo studio di impatto ambientale, il progetto di sistema idraulico e quello delle opere accessorie debba essere rielaborato con particolare riguardo alle dimensioni dell'invaso ed alle sue regole di gestione, ravvisando inoltre la necessità che:

- le amministrazioni e gli enti competenti (Regione, Provincia, Comuni interessati, Autorità di Bacino del Po, ENEL) predispongano un piano organico di interventi tecnici ed amministrativi che, sulla base di una programmazione di lungo periodo consenta:
 - a) la integrazione dei vari usi delle acque del Maira (idropotabile, irriguo, idroelettrico) rivedendo se necessario quelli in atto e recuperando dispersioni e diseconomie;
 - b) la riduzione delle dimensioni dell'invaso individuando quelle che garantiscono la più elevata compensazione possibile degli impatti negativi indotti dalla sottrazione di risorse naturali;
- il progetto, stante l'elevato pregio ambientale dei siti interessati dall'opera, dovrà contenere approfonditi elementi relativi alla determinazione delle dimensioni ottimali dell'opera che garantiscano il minore consumo di unità ecosistemiche ed il minore impatto paesaggistico del corpo diga e delle opere accessorie (variante stradale, opere di presa e di collettamento, etc.). Tali elementi dovranno essere basati su una valutazione più rigorosa dei parametri idrologici ed una conseguente loro univoca interpretazione;
- siano raccolti ed analizzati ulteriori dati relativi all'ambito geologico allo scopo di fornire le maggiori garanzie di sicurezza in rapporto a possibili dissesti legati alla instabilità dei versanti indotta dall'invaso e dalle sue escursioni;
- vengano valutate le possibili conseguenze, in termini di incremento di utilizzo di sostanze chimiche (pesticidi, fertilizzanti, etc.), legate a modificazioni delle pratiche agricole a seguito di una maggiore disponibilità di risorse idriche;
- sia curato il migliore inserimento ambientale e paesaggistico dell'opera, al fine di mitigare gli impatti fisici sull'ecosistema e sul paesaggio e di accelerare i programmi di ripristino della naturalità dei luoghi;
- sia previsto l'inserimento dell'opera nella realtà socio - economica delle popolazioni residenti nella zona, attraverso la individuazione e progettazione di elementi in grado di consentire un utilizzo culturale e ricreativo dell'invaso;
- sia definito un piano di cantierizzazione che vincoli le imprese di costruzione al rispetto dei tempi minimi necessari alla realizzazione dell'opera e degli elementi accessori, alla realizzazione delle opere provvisorie ed al restauro dei luoghi a fine lavori (ivi inclusi

BT

- quelli di prelievo e di discarica degli inerti);
- sia elaborato uno studio mirante ad assicurare la erogazione del deflusso minimo vitale secondo i criteri adottati dalla Regione Piemonte;
 - sia messo a punto un piano di monitoraggio delle criticità indotte dall'opera che individui responsabilità, modi e risorse necessarie per esercitare un governo sistemico del territorio interessato;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per la valutazione di impatto ambientale ha espresso parere negativo in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

E S P R I M E

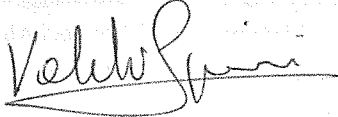
giudizio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione della diga sul torrente Maira, detta di Stroppo da realizzarsi nei Comuni di Celle Macra e Stroppo;

D I S P O N E

che il presente provvedimento sia comunicato alla Amministrazione Provinciale di Cuneo, al Ministero dei Lavori Pubblici, all'Autorità del Bacino del Po ed alla Regione Piemonte, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma, li **14 DIC. 1993**

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE



**IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI
ED AMBIENTALI**

